

# Tenco, un museo per il più grande

**MUSICA** È il primo museo dedicato in Italia a un cantautore. Nasce a Ricaldone, paese d'origine, vicino ad Alessandria. Siamo ai primi passi, ma in tanti ci credono...

di Alberto Gedda / Ricaldone

Un paese vuol dire non essere soli: lo scriveva uno che se ne intendeva, Cesare Pavese, morto però solo e suicida. Come Luigi Tenco, anch'egli cullato nella provincia dei paesini in collina a una manciata di chilometri dai falò raccontati da Pavese. Due talenti straordinari, due vite stroncate dal vizio assurdo d'una vita dal mestiere difficile: entrambi si sono tolti la vita, in disperata solitudine, nella stanza vuota di un hotel. Lo scrittore a Torino il 27 agosto 1950, il cantautore a Sanremo il 26 gennaio 1967. Alla memoria di Tenco, cantautore di grande personalità e di assoluta originalità, viene inaugurato oggi un centro culturale nel paese in provincia di Alessandria dove visse da bambino, Ricaldone, aperto nella scuola elementare dal comune e dall'associazione culturale intitolata a Luigi. «Si trova nel cuore del paese e anche per questo l'abbiamo chiamato "centro": vuole raccontare e ricordare il cantautore e la canzone d'autore di cui è stato protagonista - ci dice Sandra Garbarino dell'associazione - Quello che stupisce di Luigi Tenco è la sua estrema attualità testimoniata dal grande interesse da parte del pubblico, anche più giovane, e dalla ripresa di sue canzoni da parte di altri cantautori». Un'attualità che riporta a Pier Paolo Pasolini i cui scritti «storicamente corsari» illuminano il presente.

A Ricaldone Luigi si trasferì al seguito della famiglia da Cassine, dov'era nato nel 1938, e dove rimase per una decina d'anni: quelli dell'infanzia che non si dimentica e che echeggia in molte sue canzoni sino, forse, all'ultima *Ciao amore ciao* nei versi: «dire addio al cortile, andarsene sognando». Nel 1953 Tenco è con i famigliari a Genova dove esordirà come musicista (dapprima come Gigi Mai, Gordon Cliff, Dick Ventuno) insieme al compagno di scuola Bruno Lauzi e poi con Fabrizio De André (del quale canterà *La ballata dell'eroe*), Gino Paoli, Umberto Bindi, Giorgio Gaber... Il rapporto con Ricaldone rimane comunque forte, tanto che Luigi lascerà scritto: «Se un giorno dovrò morire, voglio



Luigi Tenco

morire nella mia valle». Ed è sepolto nel piccolo cimitero del paesino. Nel 1992, a 25 anni dalla scomparsa di Tenco, a Ricaldone ci fu un primo incontro di amici e appassionati dal quale nacque l'idea - lanciata da Amilcare Rambaldi lo «zio dei cantautori» fondatore dello storico «Premio Tenco» di Sanremo - di da-

**Le canzoni di Tenco sono vive Vengono riprese dai ragazzi, cantate riarrangiate...**

re vita ad una manifestazione musicale intesa quale «isola» della canzone d'autore. E così è stato: «L'isola in collina» è diventato un festival di grande intesa e ottimi cartelloni cui hanno preso parte Umberto Bindi, Roberto Vecchioni, Enzo Jannacci, Bruno Lauzi, Gino Paoli, Francesco de Gregori, Edoardo Bennato, Gianna Nannini... e moltissimi altri.

Il programma di quest'anno si apre oggi con l'inaugurazione del Centro alle 18 seguito, alle 21.30, dallo spettacolo *Tenco a tempo di tango* scritto da Carlo Lucarelli. Domani, alle 18, presentazione del libro fotografico *Con quelle facce un po' così: trent'anni di cantautori al Club Tenco* (Rizzoli) di Roberto Coggiola, con Enrico de Angelis e

Antonio Silva. In serata concerto di Fabrizio Consoli, La Macina, Gang, Yo Yo Mundi. Sabato sarà di scena Ivano Fossati, dapprima con la presentazione del volume a lui dedicato, *Il volatore* (Giunti), scritto da Andrea Scanzani (alle 18), e poi in concerto, dalle 21.30, dopo Maria Pierantoni Giua e Pino Marino.

**Inaugurazione oggi con lo spettacolo «Tenco a tempo di Tango» di Lucarelli**

Aperto nei fine settimana, il «Centro Luigi Tenco» (www.tenco-ricaldone.it) espone i testi di canzoni, dischi, riviste e giornali con interviste e articoli, libri, il film *La Cuccagna* di Luciano Salce di cui fu protagonista con Donatella Turri. «L'allestimento del museo è un lavoro in fieri: siamo alla prima tappa di un lungo percorso - sottolinea Enrico De Regibus che cura la parte artistica della manifestazione - Ci hanno aiutati in molti: le famiglie Tenco e Grenna, collezionisti come Nedo Gonzales e Leoncarlo Settimelli. E la ricerca continua». L'appuntamento è quindi nelle colline che sanno di noccioli e di mare, dei racconti di Pavese, Fenoglio, Calvino, Lajolo, Tenco. «Lontano lontano».

**MITTELFEST** Scene e suoni dal lavoro e sul lavoro. Da Giovanna Marini a Moni Ovadia, da Bertelli a Stella, da Paolini a Vacchi a Fracassi

## In questo teatro sento odore antico di...lotta di classe

di Maria Grazia Gregori / Pordenone

Emozioni alla cava di Tarpezo, nei pressi di Cividale, lastroni di pietra piacentina a strapiombo in una corona di magnifici alberi, un «catino» per 1200 spettatori di fronte a una testimonianza di lavoro e fatica in una maratona di sei ore dalle molte voci e dalle infinite suggestioni ma anche dai molti input primo fra tutti il senso di una profonda coscienza di classe. Perché nella serata curata da Mario Brandolin e da Valter Colle, il lavoro in tutte le sue sfumature è veramente centrale nella vita degli uomini e fondamentale per questo nostro paese dove la Costituzione - uscita indenne dal referendum dice Moni Ovadia (che chiude con

quest'anno il suo mandato ma che ci auguriamo venga riconfermato) fra gli applausi degli spettatori - sottolinea che l'Italia è una Repubblica democratica fondata, appunto, sul lavoro. Certo c'è lavoro e lavoro: quello negato, quello precario che t'impedisce di costruirti una vera vita, quello da schiavi dei molti «dannati della terra» che dal mondo più povero che ci circonda bussano ai nostri confini pensando di trovare da noi l'America. E il lavoro duro e difficile, la morte, le malattie, le odiesse di viaggi tremendi in ogni parte del mondo, quel razzismo diffuso che considera gli Italiani mezzi negri, quelle violenze subite, Sacco e Van-

zetti e il disprezzo di quando - come ci racconta Gian Antonio Stella, giornalista del Corriere della Sera e scrittore - gli albanesi eravamo noi. Ma c'è anche la corsa al denaro dell'industria-lotto del nord est con la Ferrari in cascina che non ha mai letto un libro e che non sa chi sia il presidente della Repubblica come sostiene Mauro Corona, anni e anni di lavoro in cava da operaio per poi diventare scultore. Del resto lo sappiamo: è il lavoro che fa la differenza. Lo sa bene Giovanna Marini che canta, accompagnandosi alla chitarra con Patrizia Nasini e Francesca Breschi, l'epica della grande manifestazione operaista di Reggio Calabria malgrado i «boia chi molla», la lotta delle mondi-

ne, la povertà, la morte. Lo sa chi nel corso di lunghi anni ha abbandonato la sua terra per lasciare un lavoro «fortunato» (Alessandra Kersevan) quasi schiavistico; lo sa chi se ne va a cercare, come ci raccontano le emozionanti immagini del nostro passato mostrate da Stella accompagnato da Gualtiero Bertelli e dalla Compagnia delle Acque (commuove risentire canzoni come *Nina o Noi*); lo sanno i morti dei Marcinelle, gli operai del Petrochimico di Marghera (ancora Gualtiero Bertelli con Ferruccio Brugnaro) e le loro lotte negli anni Settanta per la dignità, la giustizia e la salute nel lavoro. Per questo ci fa ancor più riflettere la storia dell'operaio della Riello di Vicenza che a cavallo fra i

**UMBRIA JAZZ** Si è chiusa questa edizione con cifre da record: 400mila presenze...

## Hancock e Corea vicini al kitsch Meglio Bill Frisell

di Aldo Gianolio / Perugia

Umbria Jazz 2006 è stata chiusa l'altra sera all'Arena Santa Giuliana da Herbie Hancock (se non si tiene conto dell'appendice finale di lunedì, con l'esuberante esibizione di Carlos Santana, uno dei tanti prestigiosi musicisti «non di jazz» che sempre più hanno diritto di cittadinanza al festival): è stata una edizione, comunica l'ufficio stampa, da record: si sono esibiti più di 400 artisti, sono stati organizzati più di 250 concerti, sono state contate circa 400.000 presenze di cui 50.000 paganti, facendo superare il milione e duecentomila euro di incasso. I nomi altisonanti, come consuetudine, non sono mancati, anche se ciò non vuole necessariamente dire che la musica possa essere sempre all'altezza della fama. Hancock, appunto, che pur presentandosi con un gruppo di giovani splendidi musicisti, (l'africano Lionel Loueke «etnico» alla chitarra e al canto, Lili Haydn «classicizzante» al violino, Matt Garrison «funky» al basso elettrico e Richie Barshay «jazzy» alla batteria, oltre lo stesso leader al piano e alle tastiere elettriche che con i suoi pregiati e intensi assolo ha regalato le cose migliori della performance), non ha saputo dare coerenza stilistica al tutto senza evitare una eccessiva ridondanza e un'atmosfera

**In chiusura esuberante performance extra-jazz di Carlos Santana**

plumbea e cupa, che senza il benché minimo segno di auto-ironia, lo ha fatto scivolare nel kitsch. Anche un altro gigante del piano-jazz, Chick Corea, aveva alcune sere prima battuto i pericolosi territori del kitsch, venendone a tratti risucchiato, con l'esecuzione del Concerto n. 24 di Mozart e con la rievocazione della third stream storica presentando (senza certo raggiungere i picchi di J.J. Johnson e John Lewis) una suite per quartetto jazz e orchestra sinfonica (la Bavarian Chamber Philharmonic) un po' troppo ampollosa. Sbilanciamoci: dell'intera rassegna, il miglior concerto (di jazz, quindi senza contare Caetano Veloso) è stato quello tenuto al Teatro Morlacchi nel pomeriggio del 15 da Bill Frisell con il nuovo quintetto: sulle trame a tratti ipnotiche della sua chitarra (che ha saputo anche donare momenti di improvvisazione toccanti con geniali risoluzioni, come nel konitziano *Sub Conscious Lee*) la musica è salita continuamente di tono, attraverso l'esecuzione di brani dello stesso Frisell, come *Monroe* e *December 29*, o di altri autori, come *A Change Is Gonna Come* di Sam Cooke e *Raiseh* di Thelonious Monk. I fantasmi di Chuck Berry ed Edmund Hall sembravano guidare Greg Tardy a seconda che suonasse il sax tenore o il clarinetto, e quello di Frank Newton sembrava ispirare Ron Miles alla cornetta, i cinque esprimendo la contemporaneità con energia vitale e vette di alta poesia (come quando si è alzata verso il superbo la cornetta di Ron Miles accompagnata solamente dalla batteria di Kenny Wollesen e dal contrabbasso di Tony Scherr).

**Abbonamenti 2006**

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
Internet	1 mese	15 euro
	3 mesi	40 euro

**promozione** valida fino al 30 settembre 2006

Postale consegna giornaliera a domicilio  
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via dei Due Macelli, 23 - 00187 - Roma  
 Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22098 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1008 - CAB 032940 - CNU (dall'estero Cod. Swift:BNLNIT33)  
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)  
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
 Servizio clienti Sored via Carolina Romani, 56  
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
 abbonamenti@unita.it

**l'Unità**

Per la pubblicità su **l'Unità** **publikompas**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0115.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.244789
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Con amore  
 In ricordo di  
**GIUSI**  
 Maria e Anna Del Mugnaio  
 Bologna, 20 luglio 2006

Per Necrologie Adesioni Anniversari

**publikompas**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00  
 14,00 - 18,00

Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri  
 06/69548238 - 011/6665258